

Mozione n. 263

presentata in data 21 giugno 2022

a iniziativa del Consigliere Rossi

Futuro della Diocesi di Urbino-Urbania Sant'Angelo in Vado, contrarietà al paventato smantellamento

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO

che Sua Eccellenza Mons. xxxxxxx, Arcivescovo di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, l'8 aprile 2022 ha compiuto 75 anni, raggiungendo quindi il limite di età per il proprio mandato;

che dalle dichiarazioni dello stesso apparse sulla stampa in data 15.06.2022, si prefigura la nomina del Vescovo di Pesaro quale Vescovo anche dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado;

che tale scelta possa portare ad una successiva fusione tra la Diocesi di Pesaro e l'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, ipotesi non esclusa nemmeno dalle dichiarazioni di Mons. xxxxxxx;

CONSIDERATO

che Urbino è capoluogo di Provincia e pertanto è il riferimento di un intero territorio, nonché sede del Tribunale, del Commissariato di Polizia di Stato, dei Comandi locali delle Forze dell'Ordine, di istituzioni civili e uffici pubblici, dell'ospedale di riferimento territoriale e, non ultimo, dell'Università degli Studi Carlo Bo, che vanta una tradizione di oltre cinquecento anni e ospita l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Italo Mancini", e che Urbino è sede della parrocchia universitaria;

che la mancata nomina dell'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado sia una grave perdita per il territorio dell'Arcidiocesi stessa, per la sua storia e per la sua tradizione, con ripercussioni anche sul piano sociale

che tale scelta possa fortemente penalizzare le aree interne che fanno capo all'Arcidiocesi stessa, già danneggiate dalla tendenza allo spopolamento, dalla carenza di servizi, infrastrutture e collegamenti stradali;

RITENUTO

che negli ultimi decenni la Santa Sede sta operando una riorganizzazione generale delle Diocesi nel territorio italiano;

che la Diocesi di Urbino, che vanta una tradizione antica, ha già subito una fusione nella seconda metà degli anni Ottanta con la Diocesi di Urbania e Sant'Angelo in Vado;

che l'eventuale decisione di una futura fusione non possa essere fatta basandosi soltanto sul numero di popolazione presente sul territorio, in quanto le aree interne sarebbero sempre in una posizione di svantaggio;

VISTO

che non sono state portate a conoscenza dei fedeli e dell'intera comunità le motivazioni che giustificerebbero una tale scelta, soprattutto alla luce del grande affetto che lega tutta la nostra comunità all'istituzione religiosa;

che il Sindaco di Urbino ha inviato una lettera di appello al Santo Padre in data 18.01.2022, condivisa da tutti i Sindaci del territorio interessato, nella quale chiedeva il mantenimento della nostra Arcidiocesi, alla quale è seguita una risposta della Segreteria di Stato di Città del Vaticano in data 28.01.2022, in cui si assicurava che le osservazioni avanzate sarebbero state prese in debita considerazione;

PRESO ATTO

dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Urbino del 20/6/22 che esprime contrarietà allo smantellamento della Diocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, al quale si atterrano tutti i Comuni della Diocesi in questione

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale

ad esprimere preoccupazione per quello che sta emergendo in merito al futuro dell' Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e ad attivarsi tramite gli opportuni canali ecclesiastici ed istituzionali per:

- mantenere alta l'attenzione sulle vicende relative al futuro dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado;
- richiedere il mantenimento dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado;
- richiedere il mantenimento del proprio Arcivescovo, auspicando che Mons. xxxxxxxx possa rimanere ancora alla guida dell' Arcidiocesi e che, quando deciderà di ritirarsi, venga nominato un successore che dia continuità alla guida pastorale della Comunità